

Dio si è fatto uomo perché l'uomo potesse farsi Dio

Il mese si apre con la luce dell'**Immacolata**, la creatura che Padre, Figlio e Spirito Santo hanno preparato perché doveva diventare la madre di colui che salva ogni creatura, Gesù. Maria accoglie il grande progetto e accetta. Qui comincia la sua e la nostra storia di Salvezza.

La liturgia, con il **Santo Natale**, ce la presenta prima di tutto come **mamma** ed è molto bello perché questo è il vertice del suo ruolo di donna.

E quindi preghiamola con la stessa concretezza fisica e affettiva che riserviamo alla nostra mamma terrena; è la preghiera di un figlio che con confidenza le parla.

“Rallegrati Maria”; “non temere”; “a Dio nulla è impossibile”.

Tre frasi del Vangelo che devono alimentare **la gioia nei nostri cuori** e soprattutto fare in modo che tutto l'Avvento in preparazione al Natale si orienti sulla **profonda fiducia** in questo Dio che si fa uomo perché vuole la nostra gioia.

Un Dio bambino che vince tutto quello che può nuocerci, compresi il peccato e la morte.

Il segreto della gioia cristiana è questo essere orientati su di Lui, e fidarci completamente di Lui.

Per questo durante l'Avvento mentre giustamente ci dice: “metti la tua attenzione sull'intervento gratuito di un Dio che vuole la tua salvezza” ci proponga in Maria **un esempio ben riuscito**.

A Natale noi festeggiamo Maria, Madre di Gesù, proprio **per festeggiare ogni maternità, ogni bimbo che nasce**.

E allora capite la responsabilità di impegnarci seriamente, non per una ideologia, ma per coerenza di fede, nella **difesa assoluta della dignità della donna e di ogni vita che nasce**.

Ogni figlio generato è una **cellula vivente del Corpo di Cristo**.

La dignità di ogni creatura non viene dalla tenerezza, dalla bellezza, dal fatto che l'avete generata voi col vostro amore, - sono cose belle, sacrosante, - ma la sua dignità sgorga dal fatto che Dio ha generato quella creatura per farla **partecipe del Suo amore infinito ed eterno**.

Perciò **anche la dignità della donna** affonda le sue radici in questo privilegio di generare la vita e di dare inizio alla **storia di salvezza di nuove creature**.

Per una donna non c'è un altro titolo d'onore più grande di questo.

Natale di Cristo

Al grido dell'umanità che ricerca il senso della vita, la risposta di Dio è il Natale: un fiore di carne, un pianto di bambino: incarnazione del **Grido di Dio**, grido d'amore che ripete ancora: **"Pace agli uomini che sono l'oggetto del mio amore"**

Dio è amore che non si preoccupa per prima cosa di essere corrisposto: intanto ama.

È un Padre che neppure chiede di essere riamato: intanto ama.

Amare è la sua festa eterna, ciò che fa nuova ogni vita.

Dal Natale di Cristo, dove l'infinitamente grande si è fatto infinitamente piccolo, i cristiani cominciano a contare gli anni, a raccontare la storia.

Questo **è il nodo vivo del tempo**, che segna un prima e un dopo. Attorno a esso danzano i secoli e tutto cambia.

Dio viene a stare con noi, ad essere uno di noi, con un cuore umano, una sensibilità umana, un'azione umana.

Tutto questo è avvenuto per il singolare **intervento dello Spirito Santo** e per il **"Sì" incondizionato di Maria**.

Ecco il mio augurio: **Cristo nasca nel tuo cuore e la sua e nostra Mamma ci accompagni**.